

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 25 marzo 2026, n. 286.

Metodologia di calcolo dell'Indice di riciclo e della percentuale di rifiuti urbani in discarica. Approvazione.

LA GIUNTA REGIONALE

Visto il documento istruttorio concernente l'argomento in oggetto: "**Metodologia di calcolo dell'Indice di riciclo e della percentuale di rifiuti urbani in discarica. Approvazione.**" e la conseguente proposta dell'Assessore Thomas De Luca;

Preso atto:

- a) del parere favorevole di regolarità tecnica e amministrativa reso dal responsabile del procedimento;
- b) del parere favorevole sotto il profilo della legittimità espresso dal Dirigente competente;
- c) del parere favorevole del Direttore in merito alla coerenza dell'atto proposto con gli indirizzi e gli obiettivi assegnati alla Direzione stessa;

Vista la legge regionale 1 febbraio 2005, n. 2 e la normativa attuativa della stessa;

Visto il Regolamento interno di questa Giunta;

A voti unanimi espressi nei modi di legge,

DELIBERA

per le motivazioni contenute nel documento istruttorio che è parte integrante e sostanziale della presente deliberazione

1. di approvare, ai fini dell'art. 3 comma 2 lettera d) della Legge Regionale 13 maggio 2009 n. 11, il documento allegato denominato "*Metodologia di calcolo Indice di Riciclo e Percentuale rifiuti urbani in discarica - Regione Umbria*", parte integrante e sostanziale del presente Atto (All.1), quale strumento finalizzato al calcolo:

- dell'Indice di Riciclo (IR) previsto dalla Direttiva (UE) 2018/851,
- della percentuale di rifiuti urbani inviati in discarica;

2. di stabilire che l'*Osservatorio regionale sulla produzione, raccolta, recupero, riciclo e smaltimento dei rifiuti* dovrà trasmettere al Servizio regionale competente in materia di rifiuti il rapporto annuale sull'Indice di Riciclo e sulla percentuale di rifiuti urbani conferiti in discarica entro il termine previsto dall'art. 10, comma 3, della L.R. 11/2009 a partire dalla certificazione relativa ai dati dell'annualità 2025;

3. di trasmettere il presente Atto all'Autorità Umbra Rifiuti e Idrico - AURI - ai fini della comunicazione ai gestori dei servizi e degli impianti di gestione dei rifiuti;

4. di trasmettere altresì il presente Atto all'*Osservatorio regionale sulla produzione, raccolta, recupero, riciclo e smaltimento dei rifiuti*, istituito presso ARPA Umbria, per gli adempimenti di competenza;

5. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione nel *Bollettino Ufficiale* della Regione Umbria.

La Presidente
PROIETTI

(su proposta dell'assessore De Luca)

DOCUMENTO ISTRUTTORIO

Oggetto: **Metodologia di calcolo dell'Indice di riciclo e della percentuale di rifiuti urbani in discarica. Approvazione.**

Con la Direttiva (UE) 2018/851 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 30 maggio 2018 che modifica la di-

rettiva 2008/98/CE relativa ai rifiuti, sono state rafforzate le politiche di gestione dei rifiuti nell'Unione Europea, promuovendo un approccio più circolare all'economia e riducendo l'impatto ambientale della produzione e gestione dei rifiuti attraverso la definizione di obiettivi vincolanti per il riciclaggio e la preparazione per il riutilizzo dei rifiuti urbani, oltre all'introduzione di nuove prescrizioni tese al miglioramento dei sistemi statali di gestione dei rifiuti.

Con la Decisione di Esecuzione (UE) 2019/1004 del 7 giugno 2019, inoltre, sono state stabilite le regole per il calcolo, la verifica e la comunicazione dei dati sui rifiuti di cui alla Direttiva 2008/98/CE, per assicurare un'applicazione uniforme delle stesse in tutti gli Stati membri.

La normativa europea definisce l'indice di riciclo dei rifiuti urbani come il rapporto tra la somma delle quantità di rifiuti riciclate provenienti da tutte le frazioni che compongono il rifiuto urbano ed il totale del rifiuto urbano prodotto. Va ricordato che per "rifiuti riciclati" si intende la quota parte dei rifiuti provenienti dalla raccolta differenziata avviati a riciclo al netto degli scarti prodotti nelle fasi successive di gestione fino all'immissione al processo industriale di riciclo finale; esso rappresenta il "Punto di Calcolo". È quindi necessario, per calcolare l'indice di riciclo, definire tale punto di calcolo per ciascuna frazione, seguire i rifiuti nel ciclo di gestione e stimare la quantità di scarti prodotta in ogni fase.

L'Italia, al fine recepire le disposizioni introdotte dalla direttiva 2018/851/UE sopra richiamata, ha emanato il Decreto Legislativo 3 settembre 2020, n. 116 concernente: "Attuazione della direttiva (UE) 2018/851 che modifica la direttiva 2008/98/CE relativa ai rifiuti e attuazione della direttiva (UE) 2018/852 che modifica la direttiva 1994/62/CE sugli imballaggi e i rifiuti di imballaggio" con il quale è stata aggiornata la parte IV del Codice dell'ambiente di cui al Decreto Legislativo n. 152/2006, codice in cui sono contenute le norme di recepimento delle direttive "rifiuti" (2008/98/CE) e "imballaggi" (94/62/CE). In particolare, gli articoli 181 e 205bis del D. Lgs. n. 152/2006 individuano gli obiettivi da conseguire e le regole per raggiungerli, al fine di procedere verso un'economia circolare con un alto livello di efficienza delle risorse. Anche gli articoli 5 e 5bis del D. Lgs. 36/2003 definiscono gli obiettivi di riduzione del conferimento di rifiuti in discarica e le regole per calcolare se tali obiettivi sono stati raggiunti. Le autorità competenti sono tenute ad adottare le misure necessarie per conseguire gli obiettivi indicati dalle norme appena richiamate.

Va evidenziato che la Direttiva 2008/98/CE aveva introdotto, tra l'altro, obiettivi di preparazione per il riutilizzo e il riciclaggio dei rifiuti urbani stabilendo un target del 50% in peso da conseguirsi entro l'anno 2020, poi modificato con l'emanazione della Direttiva (UE) 2018/851 che ha previsto ulteriori target al 2025 (55%), al 2030 (60%) e al 2035 (65%), oltre che modalità di calcolo più rigide.

Il vigente Piano Regionale di Gestione Integrata dei Rifiuti della Regione Umbria (PRGIR), approvato con Deliberazione dell'Assemblea Legislativa del 14 novembre 2023 n. 360, ha fatto propri gli obiettivi dettati dalla Direttiva 2008/98/CE anticipando all'anno 2030 l'obiettivo al 2035 del 65%.

L'art. 10 della Legge Regionale 13 maggio 2009 n. 11, concernente "Norme per la gestione integrata dei rifiuti e la bonifica delle aree inquinate", istituisce presso ARPA Umbria l'Osservatorio regionale sulla produzione, raccolta, recupero, riciclo e smaltimento dei rifiuti (di seguito Osservatorio) e gli assegna, tra l'altro, compiti di coordinamento delle attività di monitoraggio e controllo sull'attuazione del Piano regionale per la gestione integrata dei rifiuti, di cui all'art. 199 del più volte ricordato D. Lgs. 152/2006.

In seno a detta struttura, ARPA Umbria, attraverso l'applicativo O.R.S.O. e con i dati sul ciclo di gestione della frazione plastica messi a disposizione da COREPLA, raccoglie annualmente le informazioni relative ai quantitativi delle varie frazioni di rifiuti intercettate dalla raccolta differenziata.

In coerenza con le disposizioni sopra riportate, l'Osservatorio nella seduta del 28 novembre 2024 ha dato avvio alle attività per la definizione di una proposta metodologica per il calcolo dell'Indice di Riciclo dei rifiuti urbani. Successivamente, nella seduta del 16 giugno 2025, la metodologia individuata è stata validata e condivisa, così come formalmente acquisita dall'Amministrazione Regionale al protocollo n. 125792 del 26/06/2025 e dettagliata nel documento "Proposta metodologia di calcolo Indice di Riciclo e Percentuale rifiuti urbani in discarica - Regione Umbria".

Tale documento rappresenta la composizione del rifiuto urbano, avendo a riferimento i valori della raccolta differenziata relativi agli anni 2023-2024. Ne deriva che la raccolta differenziata è costituita per oltre il 30% dalla frazione organica, per il 19% dalla carta e per il 12% dagli imballaggi in plastica. Seguono poi il vetro (9%), gli scarti tessili (circa il 6%), il legno (circa il 5%), il metallo (circa il 4%), i PAP (circa il 3%) e gli inerti (circa il 3%). Le altre frazioni riscontrate (RAEE, oli, pile, ingombranti, cimiteriali, ecc) incidono ciascuna per percentuali che raggiungono al massimo l'1% rispetto al totale dei rifiuti considerati. La conoscenza della effettiva composizione del rifiuto urbano permette di valutare quali siano le potenzialità di riciclo del rifiuto esaminato, di conoscere l'incidenza delle frazioni che lo costituiscono sul tasso di riciclo complessivo e di individuare azioni di miglioramento mirate per permettere il raggiungimento degli obiettivi prefissati.

Con la metodologia individuata sono state elaborate e definite le modalità di calcolo per la verifica, a livello regionale, del rispetto degli obiettivi fissati dal PRGIR nonché dalle norme europee e nazionali in materia. In particolare:

- obiettivi di preparazione per il riutilizzo e il riciclaggio (Indice di Riciclo),
- obiettivo di minimizzazione dei conferimenti in discarica.

La metodologia di calcolo dei quantitativi di rifiuti riciclati predisposta, analizza le diverse frazioni (principali e altre) che compongono il rifiuto urbano e, per ciascuna componente, il relativo flusso di gestione. Come risulta dal documento, la metodologia individua, per ciascuna frazione di rifiuto, il *punto di calcolo*. Per giungere alla definizione della metodologia di calcolo dei quantitativi di rifiuti riciclati, tali frazioni sono state distinte in “*Frazioni principali*” e “*Altre frazioni*”. Mentre la prima frazione comprende tipologie di rifiuti il cui monitoraggio è a regime da tempo (organico, carta, vetro, metallo legno, plastica e tessili) o comunque per le quali è possibile ricostruire il ciclo di gestione tanto da permettere il calcolo dell’effettiva percentuale, per la seconda vengono in una prima fase applicati tassi di riciclo medi (condivisi a livello nazionale); solo dopo aver ampliato il sistema di tracciabilità dei rifiuti potrà essere utilizzato lo stesso sistema di calcolo delle “*Frazioni principali*”.

Per quanto attiene la verifica del raggiungimento dell’obiettivo soglia in discarica, dettato dalla normativa in materia che fissa al 2035 la riduzione al 10% dei rifiuti urbani collocati in discarica calcolata rispetto al totale in peso dei rifiuti urbani prodotti, è stata presa a riferimento la metodologia di calcolo utilizzata da ISPRA a scala regionale in applicazione dell’art. 5bis della Direttiva 1999/31/UE, come modificata dalla Direttiva 2018/850/UE. Secondo tale metodologia, la percentuale di rifiuti urbani smaltiti in discarica è data dal rapporto tra la somma delle quantità di rifiuti urbani:

- smaltiti in territorio regionale,
- avviati ad operazioni di smaltimento mediante incenerimento in territorio regionale,
- smaltiti in territorio extra regionale,
- avviati ad operazioni di smaltimento mediante incenerimento in territorio extra regionale,

e la quantità di rifiuti urbani prodotti.

Detto metodo, in Umbria, si applica considerando i flussi dei rifiuti urbani prodotti nel territorio regionale e conferiti direttamente nelle discariche umbre oltre che i flussi di rifiuti derivanti dalle diverse tipologie di trattamento sopra descritte di rifiuti urbani provenienti dall’intera regione.

L’applicazione delle metodologie di calcolo sopra descritte, oltre a rappresentare un adempimento di legge, consentirà di acquisire una consolidata base dati conoscitiva, indispensabile per una sempre più coerente e qualificata pianificazione del sistema regionale di gestione dei rifiuti.

Alla luce di quanto sopra riportato, si rende quindi necessario approvare le metodologie di calcolo per l’Indice di Riciclo e per la percentuale di rifiuti urbani in discarica, predisposte nell’ambito delle attività *dell’Osservatorio regionale sulla produzione, raccolta, recupero, riciclo e smaltimento dei rifiuti*.

Tutto ciò premesso si propone alla Giunta regionale:

Omissis

(Vedasi dispositivo deliberazione)